



il Torrione

L'INFORMATORE DEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE - n. 1 - luglio 2010
www.comune.pizzighettone.cr.it

SOMMARIO

L'energia verde e la salvaguardia ambientale	2
Bilancio e dintorni	3
Un grande successo per Pizzighettone	6
La Valle dell'Adda	9
Servizi Sociali, una situazione al tracollo	11
Reti di Solidarietà del Territorio	14
Nuvole tra le mura	15
Orientamento universitario all'Informagiovani	16
Spazio di ascolto	17
Soggiorno climatico anziani	18
Lo scempio della lingua italiana	19
Gruppi consiliari	20



L'energia verde e la salvaguardia ambientale

Con il continuo progredire dello sviluppo economico e industriale mondiale, il fabbisogno energetico delle nazioni è diventato sempre più imponente e pressante; questa continua richiesta di materie prime e di energia ci sta portando verso l'esaurimento definitivo delle risorse naturali del nostro pianeta, oltre che alla completa rovina dell'ecosistema in cui viviamo.

Avendo ben presente questo pericolo, che sembra sempre più un'inevitabile spada di Damocle, ma soprattutto con l'obiettivo di rallentare se non sovvertire completamente tale processo, i grandi della Terra, riunitisi a **Kyōto** nel lontano **1997** hanno stabilito parametri e limiti da rispettare in materia di ambiente, per arginare l'emissione di elementi inquinanti e porre quindi un freno al surriscaldamento globale del nostro pianeta.

Tuttavia il protocollo di **Kyōto**, a cui hanno aderito più di 160 nazioni, è entrato in vigore solamente nel **febbraio 2005** (ad ottobre 2009 le nazioni che hanno ratificato il protocollo erano 184).

Tra le indicazioni più rilevanti contenute nel trattato da realizzarsi entro il 2020, c'è la norma che specifica che almeno il 20% dell'energia prodotta da una nazione debba provenire da fonti rinnovabili, in alternativa all'utilizzo dei combustibili tradizionali cioè gli idrocarburi (petrolio, carbone ecc), per limitare le emissioni di **CO₂** (anidride carbonica) nell'atmosfera. Le fonti alternative per produrre energia "verde" vale a dire ecosostenibile sono: il geotermico, il marino, il fotovoltaico, il solare, l'eolico e, anche se in misura minore, l'idrico e le biomasse.

Alcune nazioni tra cui la Germania, tanto per fare un esempio, pur essendo in una posizione geograficamente non proprio favorevole per lo sfruttamento di alcune fonti alternative come il solare o il fotovoltaico, da diversi anni ormai sono impegnate in questo campo ed hanno già raggiunto l'obiettivo previsto dal trattato.

E da noi, in Italia, cosa succede?

Purtroppo solo da qualche anno il nostro governo ha iniziato a promuovere una politica di incentivi per lo sviluppo della produzione di energia "verde". Inoltre capita a volte che gli aspetti normativi e il percorso per arrivare al contratto finale con il gestore delle reti di trasporto dell'energia stessa (es. Enel) siano così macchinosi da far spazientire le persone interessate che poi rinunciano a questa possibilità.

Ma concretamente come possiamo procedere per dare il nostro contributo? La nostra amministrazione comunale già da qualche tempo si è attivata per la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici di proprietà, utilizzando forme contrattuali che consentono di azzerare i costi di installazione e manutenzione. Come avrete avuto l'occasione di vedere, la **Scuola Media E. Fermi** è già stata dotata di tali impianti per cui non "pesa" più sul bilancio del nostro Comune per quanto riguarda il consumo energetico. Così sarà anche per la **piscina comunale**, per la **palestra di Regona** e per la nuova **scuola materna di Roggione**, energeticamente autonome. L'amministrazione comunale inoltre considera con favore le richieste che le vengono sottoposte per la realizzazione di impianti privati funzionanti a biomasse, che utilizzano sia prodotti che residui (es. liquami da allevamento) dell'attività agricola. L'appello che come sindaco rivolgo a tutti i pizzighettesi è di valutare la possibilità di installare impianti fotovoltaici sulle proprie abitazioni; la tecnologia attuale consente di ammortizzare il costo dell'impianto nell'arco di quindici anni, permettendo l'azzeramento dei costi per i consumi energetici per i successivi quindici. Gli aspetti positivi di questo investimento sono molteplici: oltre al risparmio economico ed energetico di cui abbiamo parlato in precedenza, pensiamo agli effetti positivi che si riflettono sulla nostra qualità di vita e sull'ambiente che ci circonda. E in un futuro non molto lontano ci sentiremo orgogliosi per aver contribuito a salvare il nostro pianeta, per noi e per le generazioni future.

il Torrione

Anno XVI, n. 1 - luglio 2010

Informatore del Comune di Pizzighettone

Supplemento di Notizie dal Comune - NDC 23

Anno XXIV - settimanale

Registrazione presso il Tribunale di Bergamo n. 9/1986

Direttore Editoriale: Erminio Mola

Direttore responsabile: Carlo Baruffi

Realizzazione e stampa:

IKONOS srl - Via Dalla Chiesa, 10 - 24048 TREVIOLO (BG)

Tel. 035 200 515 - Fax 035 201 041

info@ikonos.tv - www.ikonos.tv

Comune di Pizzighettone

Tel. 037 20738211 - segreteria@comune.pizzighettone.cr.it

Bilancio e dintorni

Una situazione che diviene ogni giorno meno sostenibile

Non è facile spiegare il Bilancio di una pubblica amministrazione, così come è articolato nei vari capitoli di spesa e di entrate.

Il bilancio è l'anima della pubblica amministrazione, in quanto in esso si evidenzia l'operato del Comune nella parte di gestione, definita dalle entrate e dalle spese correnti, e in quella degli investimenti, che riguarda le opere pubbliche.

Le forme di bilancio che necessariamente l'amministrazione deve predisporre e obbligatoriamente approvare sono due: il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo.

Nel bilancio di previsione la pubblica amministrazione indica le scelte gestionali, operative e di investimento, che per l'anno solare in corso, il 2010, vuole adottare e fare.

Nel bilancio consuntivo (o rendiconto) la pubblica amministrazione indica, a consuntivo, ciò che realmente ha realizzato, fatto e messo in campo nell'anno solare trascorso, il 2009.

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Nella seduta del 16 marzo scorso il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il bilancio di previsione del 2010 e i bilanci di previsione degli anni 2011 e 2012.

Il bilancio di previsione 2010 tra le uscite e le entrate si presenta in pareggio, pari a Euro 8.559.900,52 mentre, nella previsione pluriennale, per il 2011 il pareggio previsto è di Euro 7.629.512,59 e per il 2012 il pareggio previsto è di 6.817.427,53.

Il bilancio, oltre al rispetto dell'equilibrio fra entrate ed uscite, deve rispettare anche il patto di stabilità, che è l'insieme delle regole, imposte dal Governo, che il Comune deve rispettare per concorrere al risanamento della spesa pubblica. Dal 2008 il patto di stabilità non si basa più sulla spesa storica riferita ad un triennio di esercizio ma sui risultati contabili del solo 2007 e deve rispettare i criteri di competenza mista, cioè deve far riferimento per la parte corrente agli accertamenti e agli impegni e per la parte in conto capitale, investimenti, agli incassi e ai pagamenti.

L'obiettivo annuale finanziario riferito al 2007 che

il nostro Comune deve rispettare per il 2010 è di 401.000,00 Euro, considerato che nel 2007 abbiamo speso meno di quanto abbiamo incassato. Poiché l'obiettivo finanziario annuale da rispettare è determinato dalla differenza tra i primi 4 titoli delle entrate e i primi due titoli delle spese, per l'anno 2010 è così determinato:

Voce	Euro
Entrate	5.585.653,21
Uscite	5.179.656,55
Saldo	405.996,66

Si può pertanto dire che il patto è rispettato per una differenza pari a $405.996,66 - 401.000,00 = 4.996,66$ Euro.

Anche se il nostro è un Comune "virtuoso", in quanto ha sempre avuto i conti pubblici in regola, per il 2011 e per il 2012 l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità deve essere "peggiorato" del 10% e portato quindi da 401.000,00 Euro dell'anno 2010 a 445.000,00 Euro per gli anni 2011 e 2012. Importi questi che penalizzeranno ulteriormente la possibilità di effettuare i pagamenti alle imprese che hanno lavorato per il Comune.

Pur avendo il bilancio del nostro Comune una notevole capacità di assumere mutui, definita come capacità di indebitamento o capacità mutuataria, stimata per l'anno 2010 di 453.158,95 Euro, per l'anno 2011



di 543.690,27 Euro e per l'anno 2012 di 629.136,07 Euro, per rispettare il patto di stabilità il nostro Comune non potrà assumere nuovi mutui.

Infatti, come sopra evidenziato, il nostro comune potrebbe prevedere una spesa di circa 400.000,00 in più di quanto previsto nel bilancio di previsione 2010 e potrebbe contrarre mutui per un importo complessivo di circa 3.000.000,00 Euro, in quanto ha una elevata capacità mutuataria, ma non può farlo, in quanto il rispetto del patto di stabilità non dà la possibilità di spendere i soldi provenienti da un mutuo.

IL BILANCIO CONSUNTIVO 2009

Nella seduta del 30 aprile scorso il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il conto consuntivo del 2009.

Gli aspetti tecnici amministrativi più significativi che hanno caratterizzato il bilancio consuntivo del 2009 riguardano l'avanzo di amministrazione, i proventi degli oneri di urbanizzazione, la possibilità di assumere mutui, l'investimento per i servizi a domanda individuale, la cassa, le sanzioni provenienti dal codice della strada e il rispetto del patto di stabilità.

Avanzo di amministrazione

Il bilancio consuntivo o rendiconto del 2009 si chiude con un avanzo di gestione di competenza di 92.703,11 Euro, con entrate a 5.546.427,47 Euro ed uscite a 5.453.724,36 Euro, con un avanzo di amministrazione complessivo di 663.811,89 Euro così determinato:

- avanzo gestione residui	231.460,39 +
- avanzo di gestione di competenza	92.703,11 +
- avanzo di amministrazione del 2008	339.648,39 =
	Euro 663.811,89

Come preciserò in seguito e già precisato al paragrafo precedente, pur essendo l'avanzo di amministrazione una possibilità di spesa per il Comune, tale somma non può essere utilizzata per effettuare nuovi investimenti o per poter pagare i fornitori in quanto si disattenderebbe il patto di stabilità.

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Gli oneri di urbanizzazione, ovvero quanto deve pagare il cittadino privato per potere avere dal Comune il permesso di costruire una abitazione, oppure un edificio artigianale o industriale o altro, sono stati per il 2009 di 135.509,01 Euro, per il 2008 di 497.250,00

Euro e per il 2007 di 305.140,00 Euro.

Come si evince, la crisi economica del 2009 ha interessato anche il nostro territorio, in modo particolare il settore edile, in quanto c'è stato un calo significativo delle costruzioni, con conseguente riduzione di circa il 60-70% degli oneri di urbanizzazione rispetto agli anni precedenti. Essendo tali oneri una risorsa per l'amministrazione, una loro consistente minore entrata significa azzerare le possibilità di spesa per gli investimenti del Comune.

Ricorso all'indebitamento ovvero assunzione di nuovi mutui

Nel 2009 l'ente non ha assunto nuovi mutui, anche se ne avrebbe avuto le possibilità.

Infatti l'attuale ammontare complessivo degli interessi sui mutui già assunti è di 171.027,27 Euro che corrisponde al 4,20% del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata. La norma prevede che si possa raggiungere il 15%, quindi l'ente, essendo molto al di sotto di quanto consentito dalla norma, potrebbe assumere nuovi mutui, ma la conseguenza sarebbe che, per il rispetto del patto di stabilità, il Comune non potrebbe pagare con i nuovi mutui chi attuerebbe i lavori finanziati.

Servizi a domanda individuale

Complessivamente la spesa dei servizi a domanda individuale (per esempio la refezione scolastica, gli impianti sportivi, l'illuminazione votiva, l'asilo nido e il SAD, è stata di 657.725,94 Euro, mentre le entrate sono state di 352.144,29 Euro che corrispondono ad un recupero del 53,54%. La volontà politica dell'amministrazione è di mantenere lo stesso livello di servizi anche se le entrate non coprono completamente le spese.

La cassa

La cassa al 1 gennaio 2009 era di 1.317.832,00 Euro, mentre al 31 dicembre 2009 era di 1.758.430,90 Euro; l'incremento di cassa durante l'anno 2009 è stato quindi di 440.598,90 Euro.

Il fatto che la cassa continui ad aumentare significa che il Comune purtroppo, per poter rispettare il patto di stabilità, non può pagare i fornitori e spendere i soldi che ha in cassa. Gli interessi che la tesoreria paga per un deposito di cassa così elevato sono irrilevanti rispetto al beneficio che trarrebbe il territorio se il Comune potesse spendere tale somma.

Proventi dalle sanzioni del codice della strada

I proventi pervenuti dalle sanzioni del codice della

strada accertate negli ultimi tre esercizi sono state per il 2007 di 18.596,97 Euro, per il 2008 di 14.042,00 Euro e per il 2009 di 615.500,00 Euro.

Il forte incremento dei proventi dalle sanzioni del 2009 è derivato dalla presenza sulla strada codognese degli autovelox.

Delle entrate del 2009 provenienti dalla sanzioni stradali il 50% di 615.000,00 Euro, ovvero 307.750 Euro, è stato destinato per realizzare gli interventi sulle strade e per potenziare la segnaletica stradale. La restante cifra è stata destinata, come previsto dalla legge, al pagamento delle spese correnti.

Il patto di stabilità

Le regole da rispettare per la verifica del patto di stabilità nella verifica del bilancio consuntivo del 2009 fanno riferimento al saldo finanziario dell'anno 2007 e si riferiscono al rispetto dei criteri di competenza mista. Si deve far riferimento per la parte corrente agli accertamenti e agli impegni e per la parte in conto capitale agli incassi e ai pagamenti.

Il nostro Comune a consuntivo ha:

entrate per accertamenti	
- derivati dai titoli I, II e III	4.883.109,60 +
- entrate derivate da riscossioni	<u>305.326,78 =</u>
Totale entrate per competenza mista	5.188.436,38

Le uscite sono state:

spese per impegni di cui al titolo I	4.264.174,30 +
spese per pagamenti al titolo II	<u>472.119,12 =</u>
Totale spese per competenza mista	4.736.293,42

La differenza tra le entrate e le uscite ha determinato il saldo finanziario 2009 ovvero la cifra che deve soddisfare l'obiettivo del patto di stabilità che è stato di Euro

$$5.188.436,38 - 4.736.293,42 = \underline{\underline{452.142,96}}$$

ovvero 51.142,96 Euro, importo superiore all'obiettivo programmatico per il 2009 che era di 401.000,00 Euro.

CONCLUSIONI

Come ho sopra precisato, parlare di bilancio di una pubblica amministrazione risulta ostico e spesso chi ne ha la competenza si riduce a dare dei freddi numeri.

Comunque il nostro Comune, sia in fase di bilancio preventivo 2010, sia in fase di bilancio consuntivo 2009, ha rispettato tutte le norme previste dalla legge, ma non ha la possibilità di spendere i soldi che ha in cassa, in quanto deve rispettare il patto di stabilità. Allo stato attuale, mantenere il rispetto del patto significa, per far fronte agli impegni di spesa già assunti da parte dell'Amministrazione, far soffrire i fornitori e i vari prestatori d'opera che hanno lavorato per il Comune, ritardando di molto i pagamenti delle loro prestazioni con un forte discapito dell'economia locale.

Purtroppo stiamo attraversando, per colpa di un sistema economico basato non sul lavoro ma su una finanza virtuale, un momento di pesante crisi economica nazionale e internazionale che creerà forti ripercussioni sociali sui ceti meno abbienti e sul nostro sistema economico.

Le norme dettate dal Governo sui bilanci comunali stanno limitando di molto l'autonomia locale. Fatto significativo è che il Governo vieta di usare i proventi della vendita dei beni patrimoniali per gli investimenti e obbliga ad utilizzarli solo per ridurre l'indebitamento dell'ente locale, in modo particolare per quelle amministrazioni che hanno un disavanzo di amministrazione.

In questo modo si crea una grave difficoltà all'ente locale, il quale non può utilizzare queste entrate per incrementare gli investimenti dando maggiori infrastrutture al territorio e un'opportunità in più allo sviluppo occupazionale, ma le può usare solo per ripianare il proprio debito. Nel nostro caso, poiché il bilancio consuntivo 2009 presenta un forte avanzo di amministrazione, le risorse derivanti da alienazioni di immobili potrebbero essere utilizzate per incrementare gli investimenti, ma ciò non ci è concesso farlo.

Questo modo di agire del Governo porta ad una situazione paradossale. Da un lato propone il federalismo fiscale, basato su una maggiore autonomia locale, almeno così la pensano tutti gli amministratori virtuosi. Dall'altro nega le risorse per attuarlo.

Nello stesso tempo si disconosce l'ente locale come risorsa fortemente legata al territorio utile a contribuire ad un rilancio economico del tessuto produttivo locale e non solo.

Il rivedere, per le amministrazioni virtuose quali la nostra, le norme che regolano il patto di stabilità, dando la possibilità di mettere in circolo risorse immediatamente spendibili per gli investimenti, significa dare un contributo al rilancio all'economia non solo locale ma anche in generale.



Un grande successo per Pizzighettone

Finanziato (per ben il 50% a fondo perduto) il progetto di riqualificazione del centro storico - Pronti anche per il bando Expo 2015

GOOD NEWS... BUONE NOTIZIE...

Facendo seguito all'articolo del "Torrione" pubblicato lo scorso anno nel quale veniva reso noto che il Comune di Pizzighettone aveva candidato il proprio progetto al bando di finanziamento FESR asse IV (finanziamenti europei e regionali) inerente la riqualificazione del centro storico, legato a sua volta al progetto provinciale denominato tecnicamente Programma Integrato d'Area (PIA) "Isole e foreste tra Adda e Po", è con vivo piacere che annunciamo la classificazione al terzo posto della graduatoria regionale del progetto del Comune di Pizzighettone che ha così ottenuto il finanziamento per la quota del 50% a fondo perduto. Tutto ciò nonostante alcuni scetticismi espressi dalla minoranza basati sull'idea che l'attuale Amministrazione possa governare solo l'or-



dinario. Ebbene il modello proposto di sviluppo del centro storico del paese, accompagnato da un elevato livello qualitativo del progetto da noi candidato, ha convinto e prevalso al punto di centrare l'obiettivo, dopo un percorso di lavoro durato almeno un triennio. Va riconosciuto che tutto ciò è stato reso possibile anche grazie al lavoro dell'Amministrazione Provinciale che ha svolto un importante ruolo nella cabina di regia affiancando e coordinando tutto il lungo percorso pluriennale dell'iter del bando.

Nello specifico, per quanto riguarda il progetto presentato dal nostro Comune, che prevede un investimento pari ad Euro 860.000, è stato ottenuto un contributo a fondo perduto di complessivi Euro 430.000.

Il progetto di Pizzighettone suddiviso in due

porzioni significative interessa: il centro storico di Pizzighettone ricompreso nel quadrante nord (Piazza d'Armi – Porta Crema – Largo Vittoria – C.so Vittorio Emanuele) e l'area di Gera compresa tra la zona di attracco di navigazione del fiume, l'alzaia di ovest, la passerella e l'alzaia di est.

Da alcuni estratti e viste significative del progetto, che qui pubblichiamo, si può ben comprendere la suggestiva "trasformazione" del nostro centro storico, oltre all'efficace valorizzazione delle mura, della chiesa e dei nuovi percorsi nel loro insieme.

Da sottolineare la grande deferenza attribuita all'impianto dell'edificato esistente, alla cortina muraria quale vera ossatura del centro storico e dei segni posti ad evidenziare le preesistenze di



alcuni elementi e tracciati che il tempo ha in parte modificato, ma che vogliono essere riproposti in chiave diversa e valorizzati.

I lavori dovrebbero iniziare nel prossimo autunno per poi terminare nella primavera 2011.

MA NON FINISCE QUI

È notizia fresca di questi giorni che con l'uscita del bando di finanziamento regionale ed europeo FESR asse IV denominato EXPO 2015, Pizzighettone è stata inserita nell'elenco dei comuni che potenzialmente potrebbero beneficiare del grosso evento in programma, attraverso la candidatura di un progetto legato alla valorizzazione del centro storico e delle sue attrattive principali. Il bando infatti prevede che a livello territoriale regionale e solo per alcuni comuni specificamente indicati, si attui lo sviluppo di attrattività del territorio con la creazione di circuiti ed itinerari che possano favorire ed orientare l'interesse dei visitatori previsti e provenienti da tutto il mondo. Per l'attuazione di tali iniziative di macroambiti territoriali, si dovranno necessariamente attuare delle politiche di sistema tese al massimo coinvolgimento degli attori pubblici e privati interessati ed interessabili ad ogni livello, con la condivisione di tutte le scelte strategiche di sviluppo e promozione del territorio.

Credo con convinzione che tale opportunità sia veramente importante, pertanto tale partita va giocata... Forse e perché no, nella grande Expo 2015 ci sarà anche Pizzighettone con il suo territorio!

La Valle dell'Adda

Il progetto turistico-culturale interprovinciale *La valle dell'Adda*, festival spettacolo con la gente del fiume, ha raggiunto la sua IX edizione

Nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui versano i Comuni, dovute a tagli di bilancio imposti e di sostanziale entità con conseguenti ricadute sulle attività culturali del territorio, si è comunque giunti a promuovere e sostenere l'evento anche per l'anno corrente grazie alla ferma volontà delle amministrazioni coinvolte di portare avanti la tradizionale iniziativa, addirittura incrementando il numero dei comuni partecipanti.

Favoriti dagli effetti benefici della sottoscrizione del "patto di costituzione del Distretto del Commercio" tra i Comuni di Pizzighettone, Formigara, Crotta d'Adda e San Bassano, sono state promosse diverse attività e azioni di sistema che

hanno consentito proprio a quest'ultimo Comune la nuova adesione all'iniziativa.

Pertanto l'edizione 2010 de *La Valle dell'Adda* vede la partecipazione dei seguenti Comuni:

- Pizzighettone (CR) - Comune capofila
- Camairago (LO)
- Castiglione d'Adda (LO)
- Crotta d'Adda (CR)
- Formigara (CR)
- Gombito (CR)
- Maleo (LO)
- Montodine (CR)
- San Bassano (CR)



The poster features a photograph of several colorful rowing boats (red, blue, and white) on a calm river. In the background, there are green hills and a bridge. The text on the poster includes the event title, dates, and logos of participating organizations.

Festival Spettacolo con la gente del fiume

dal 17 Giugno al 10 Ottobre 2010

Per Informazioni: 349/6737620

L'evento si snoderà tra giugno e ottobre, il ricco calendario delle iniziative proposte (per complessivi 18 eventi, da sottolineare tutti gratuiti) pone tra gli obiettivi la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, artistiche, gastronomiche dei borghi situati lungo l'asta del fiume Adda. In quest'ottica le iniziative proposte spaziano dalla musica, al cabaret, alla danza, oltre alla rivisitazione delle ricorrenze e delle sagre locali.

Il progetto **La Valle dell'Adda** è patrocinato e sostenuto da Regione Lombardia, Provincia di Cremona, Provincia di Lodi e Parco Adda Sud.

Il calendario degli eventi è riportato nella consueta brochure che viene distribuita su tutto il territorio e consultabile anche in Internet sui siti dei Comuni partecipanti oltre che del Parco Adda Sud.

In particolare, per quanto riguarda Pizzighettone, il programma prevede i seguenti eventi **(TUTTI GRATUITI)**:

- VENERDÌ 18 GIUGNO ORE 21.15

nel Fossato delle Mura: H₂ORO spettacolo teatro-documento "L'acqua un diritto dell'umanità"; Da un progetto di Fabrizio De Giovanni e Maria Chiara Di Marco è nato questo spettacolo di teatro-documento per sostenere il diritto all'acqua per tutti, che non deve diventare "l'oro blu" del XXI secolo, dopo che il petrolio è stato "l'oro nero" del secolo XX- L'acqua deve essere invece considerata come bene comune, patrimonio dell'umanità. L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano e sociale imprescrittibile, che deve essere garantito a tutti gli esseri umani. Perché questo avvenga bisogna sottrarre l'acqua alla logica del mercato e ricollocarla nell'area dei beni comuni, alla cui tavola devono potersi sedere tutti gli abitanti della terra con pari diritti, comprese le generazioni future. Uno spettacolo per affermare che un altro mondo è possibile, non all'insegna del denaro, ma della dignità umana.



- SABATO 19 GIUGNO - 21.00

nel Fossato delle Mura: *Concerto della Fanfara Provinciale dei Bersaglieri*

La serata musicale proposta dalla Fanfara Bersaglieri in congedo di Cremona conta nel suo organico oltre 35 elementi. La Fanfara si è esibita in pubblico in alta uniforme e cappello piumato realizzando un concerto che prevede motivi bersagliereschi, ouvertures di opere famose. Musiche classiche e contemporanee, tracciando un percorso storico-musicale che parte dalla nascita del corpo dei Bersaglieri nel 1836 sino ai giorni nostri attraverso i vari generi della musica risorgimentale e popolare.



- SABATO 17 LUGLIO - 21.00

per tutta la notte in Centro Storico: *Night Express*. Musica, fumetto, letteratura, illustrazione tra le vie del centro storico. La manifestazione Night Express alla sua prima edizione è un punto d'incontro per i giovani curiosi e interessati a cultura, musica e arti visive. I percorsi della serata, che si snodano tra le vie del centro storico e nella suggestiva cornice del fossato, intersecano diversi linguaggi espressivi: la musica, il fumetto, la letteratura e l'illustrazione.



Programma

- Reading di Andrea Cisi, dal romanzo "Cronache dalla ditta" - Portici del Comune.
- Mostra di Illustrazione Contemporanea a cura dell'Associazione Culturale Tapirulan - casamatta.
- Performance Artistiche: Fumettisti sul Corso, Body Painting, Writers - Corso Vittorio Emanuele.
- Concerto di Gruppi Locali - Piazza d'Anni.
- Dj set (Ezio, TMK, Atos) e sperimentazioni musicali - Fossato e Corso Vittorio Emanuele
- Concerto dei "Tre Allegri Ragazzi Morti" - Fossato

Per info:

nightexpresspizzighettone.blogspot.com
nightexpresspizzighettone@gmail.com
Tel. 0372.7382300 Fax.0372.7382310

Servizi Sociali, una situazione al tracollo

Relazione 2010: risorse dimezzate mentre la Comunità chiede sempre più assistenza ed aiuto

Nella prima metà dell'anno, mentre si tirano le somme dell'anno precedente e si calendarizzano gli impegni di quello in corso, è indispensabile riflettere sui cambiamenti necessari per dare risposte ai bisogni che talvolta, sul territorio Pizzighettone, vengono percepiti, nel migliore dei casi, solo sul versante statistico o sociologico.

Non si può fare a meno di pensare che dietro i numeri del malessere ci sono molte persone che non riescono a dare risposte neppure ai più immediati bisogni, per se stessi e per le rispettive famiglie.

È il caso di cittadini disoccupati, precari, in mobilità e in cassa integrazione, persone che spesso si rivolgono allo sportello sociale del Comune oppure al punto Informagiovani, accompagnate dallo scoraggiamento nella ricerca del lavoro.

La povertà inizia dove non c'è lavoro, sta qui il fulcro dei nuovi poveri, che vivono ben al di sotto della soglia di povertà relativa (calcolata intorno ai 900 Euro mensili di capacità di spesa di una famiglia); a loro si aggiungono i nostri cittadini pensionati che usufruiscono di una pensione sociale o integrata al minimo.

Se il 2009 ha rappresentato un periodo di grandi difficoltà, il 2010 non si prospetta sotto una luce migliore e mi riferisco al fatto che, presentando il bilancio di previsione, il nostro Comune è impegnato a rispettare il patto di stabilità imposto dalla legge, che oggi presenta l'incognita del taglio delle spese correnti.

La situazione dei Comuni, anche del nostro, è sempre più critica: ormai da anni stiamo subendo le ripercussioni che il Patto di Stabilità ha sulle amministrazioni locali.

La virtuosità, il senso di responsabilità, la capacità di amministrare che abbiamo dimostrato ci portano a mettere al primo posto risposte concrete ai bisogni dei cittadini Pizzighettonesi con un so-

stanzioso aumento delle risorse economiche. Allo stesso tempo non nascondiamo le difficoltà di portare avanti i progetti di aiuto e i programmi di sostegno sociale prefissati.

Le difficoltà del nostro bilancio sono dovute al mancato rimborso totale, come era negli accordi tra Governo e Comuni, dell'introito dell'ICI, ai tagli nei trasferimenti, al profondo cambiamento delle regole del patto di stabilità, nonché il federalismo fiscale, di cui è stata fatta la legge delega, ma non si sa nulla dei decreti attuativi.

Proprio qui nasce la rabbia degli amministratori locali, dettata dall'impossibilità di dare risposte certe ai cittadini, di mantenere servizi di qualità e di far fronte a una crisi che già mette in difficoltà tante nostre famiglie.

Basti pensare che nel nostro bilancio esistono risorse economiche che il Patto di Stabilità ci impedisce di usare. La stretta finanziaria è diventata opprimente, in questo modo non si potrà più rispondere alle emergenze.

Le ripercussioni sul sociale di una crisi economica protratta nel tempo sono innanzitutto la disparità di reddito dei nostri cittadini, tra il potere di acquisto e le reali possibilità dello stesso.

Il problema del reddito insufficiente per vivere dignitosamente e

rispondere alle necessità della famiglia colpisce oggi una tipologia di lavoratori non abituati ad affrontare una situazione di grave disagio economico; si trovano pertanto, oggi, ad avere come



possibilità per poter integrare il proprio reddito economico, quella di chiedere un intervento economico al Comune. La possibilità di svolgere un secondo lavoro nella legalità era precedentemente una risposta più dignitosa e redditizia che oggi è sempre più difficile reperire.

L'Amministrazione Comunale è alle prese con una nuova sfida: se fino a qualche anno fa le politiche sociali chiedevano agli Enti Locali di essere in prima linea per sostenere persone in stato di emarginazione, oggi si opera a favore dell'inclusione sociale.

Ora che il reddito di molti lavoratori è a rischio, si fa strada una domanda: supportare economicamente o aiutare a modificare lo stile di vita?

Oggi riteniamo che il modo in cui sono impiegate le risorse per sostenere economicamente persone appartenenti alle fasce deboli contribuirà a modificare positivamente lo stile di vita di molti.

Consentitemi un'osservazione conclusiva. Nel Comune di Pizzighettone, come del resto in tutti i Comuni più grandi o piccoli, c'è un problema di sostenibilità del sistema!

I Comuni devono sempre più far fronte ad una domanda sociale che è complessa, che non è solo di assistenza ma anche di prevenzione, di orientamento, di accompagnamento all'autonomia.

Tutto questo richiede la mobilitazione delle energie e delle risorse di tutta la collettività, ma non basta. Tutto questo comporta costi crescenti, che non possono essere caricati solo sui Comuni, che sono certamente il livello più vicino alle persone, ma anche quello più penalizzato dai tagli dei trasferimenti e da vincoli alla spesa di varia natura.

Gli interventi del Comune e della rete di solidarietà, costituita con le associazioni di volontariato di Pizzighettone, avrebbero certamente più respiro se potessero contare su due misure importanti che per la loro attivazione richiedono l'appoggio di Stato e Regioni in una logica di sussidiarietà verticale.

Mi riferisco:

1. Al reddito minimo d'inserimento, ossia ad una base minima di protezione prevista per le situazioni di grave precarietà socio economica, collegata a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo da attuarsi a livello locale sulla base di progetti individualizzati. Misura prevista dalla Legge 328, pure sperimentata positivamente,



ma poi mai attivata su ampia scala.

2. Al fondo per la non autosufficienza, di cui si parla da anni, pure previsto dalla Legge 328 e mai attivato che diventa assolutamente necessario per far fronte ai crescenti bisogni di assistenza delle persone anziane e disabili.

3. Si impone infine con urgenza, credo, in un momento di crisi e di difficoltà come questo, il tema dell'attuazione di un vero federalismo fiscale che vada a sostenere la spesa sociale di Enti Locali a partire da quella dei Comuni.

Diversamente, temo che arriveremo purtroppo ad un drastico ridimensionamento, anziché allo sviluppo di un nuovo sistema di welfare locale.

Il welfare deve tutelare le persone non solo dai rischi connessi alla salute ed alla vecchiaia ma deve diventare capace di aiutare le persone durante tutto il ciclo della vita.

È questo il grande obiettivo delle politiche sociali del Comune di Pizzighettone; dunque le priorità dell'intervento sociale sul territorio sono:

- Mantenere il più a lungo possibile gli anziani ed i disabili presso il loro domicilio, intensificando il servizio di assistenza domiciliare e il servizio pasti a domicilio. La domanda di assistenza agli anziani costituisce una priorità indiscutibile essendo essi la fascia di popolazione che ha più bisogno di aiuto e che registra i tassi di crescita più elevati.

- Sostenere le responsabilità familiari. Anche nel nostro territorio si è fortemente ridotta la capacità delle famiglie nel fare da ammortizzatore sociale e questo ha messo in primo luogo il Comune di fronte a compiti e responsabilità nuove. Le famiglie alle prese con le difficoltà del vivere quotidiano, richiedono in misura sempre maggiore percorsi mirati di assistenza e di accompagnamento. Sono già in attuazione due interessanti progetti volti a sostenere la fa-



miglia e la capacità genitoriale (“nuovi passi” “percorsi e traguardi” “spazio ascolto”).

- Mantenere o sostenere attraverso contributi tutti i servizi organizzati a supporto dei minori e delle famiglie (Asilo nido, CAG, CRD, CSS, CDD, CDI, RSA, Pasti, Trasporti, Scuola paritaria di Regona).
- Favorire l'integrazione degli immigrati. È cresciuta la domanda di integrazione da parte delle famiglie immigrate che ormai costituiscono una presenza organica e strutturale del nostro tessuto sociale ed a cui non si può rispondere con la logica dell'emergenza. Attraverso il progetto “mappa mondo” il Comune vuole aiutare l'integrazione anche promuovendo la conoscenza e la padronanza della lingua italiana sia per ragazzi che per adulti.
- Dopo insistenti sollecitazioni, l'Aler renderà finalmente disponibile all'assegnazione numerosi alloggi di edilizia residenziale pubblica, con l'obiettivo di aumentare la disponibilità di alloggi pubblici. Si è fatto più pressante il bisogno di disporre di una abitazione in affitto a prezzi sostenibili, reso più urgente dall'aumento del costo della vita e dalla continua crescita del prezzo delle locazioni che allunga la fila di coloro che attendono un alloggio pubblico.

Queste sono le priorità per essere vicini alle persone, rispondendo ai loro bisogni e alle loro richieste e per meglio distinguere tra funzioni di programmazione e gestione. Con i piani di zona 2009/2011 la gestione dei servizi sociali dell'intero ambito è stata affidata ad un nuovo soggetto ovvero l'Azienda Sociale Cremonese, nata dalla volontà dei 47 comuni del Distretto di Cremona di consolidare e rafforzare la gestione associata dei servizi sociali.

Del CdA dell'azienda consortile fa parte anche il Comune di Pizzighettone che è tra i comuni capo sub ambito che coordinano gli indirizzi dei servizi sociali territoriali, ed il Sindaco Bernocchi è stato nominato Vice Presidente. L'Azienda Sociale Cremonese è da poco partita, crediamo ci siano i presupposti perché possa essere un valido strumento al servizio dei comuni del distretto.

Inoltre intendiamo ridurre l'impatto della recessione economica intervenendo sulle fasce più disagiate della popolazione, attenendoci al prin-

cipio della “comunità solidale”, principio al quale si deve far riferimento soprattutto nei momenti di grave crisi. “Società”, “Comune”, “Paese” sono parole che significano semplicemente che nessuno deve essere lasciato indietro.

In questi giorni la Regione Lombardia con una delibera ha provveduto a ripartire le risorse dei fondi necessari allo sviluppo ed al consolidamento di importanti funzioni sociali, sociosanitarie e socio-assistenziali dei nostri Comuni.

Con sorpresa e forte dissenso abbiamo visto, dopo le progressive riduzioni a livello nazionale degli ultimi anni, che anche la Regione ha effettuato una ripartizione del “Fondo Nazionale” che penalizza fortemente gli Ambiti Territoriali (e quindi i Comuni), dimezzando il fondo rispetto all'anno precedente.

A fronte di una disponibilità di poco più di 73 milioni di euro per il 2009 (per il 2008 la disponibilità era di quasi 95 milioni) la Regione ne ripartisce direttamente agli Ambiti Territoriali (Piani di zona) solamente 39 milioni pari al 53% (lo scorso anno ne aveva ripartiti 83 milioni pari al 89%).

Per CREMONA, si passa da Euro 2.992.080 del 2008 ad Euro 1.397.784 di quest'anno.

Questo significa, per la provincia di Cremona, una minor disponibilità di risorse economiche (combinando i tagli nazionali con le minori assegnazioni regionali) pari in media al 46,7% sul precedente anno.

Ne consegue, quindi, per i Comuni, la necessità di dover sopperire, con proprie risorse (dopo i minori trasferimenti, i mancati introiti dovuti all'abolizione dell'ICI, i vincoli del patto di stabilità) per far fronte anche solo al mantenimento dei livelli di servizi finora erogati.

In futuro, oltre all'autonomia dei Comuni, anche il Welfare Nazionale rischia di essere messo in “liquidazione” dalla politica.

Reti di Solidarietà del Territorio

Sostegno alla Comunità di Regona e alla disabilità l'obiettivo 2010

Accanto all'importante momento di condivisione e promozione delle Associazioni di Volontariato durante la Festa del Volontariato, che si tiene nell'ambito della festa parrocchiale del Santo Patrono, il Tavolo delle Reti di Solidarietà del Territorio quest'anno intende proporre anche un progetto operativo e di solidarietà nei confronti di uno dei tanti bisogni presenti sul nostro territorio.

La proposta di solidarietà 2010 rivolta alle associazioni di volontariato, sportive, culturali e ricreative del territorio, ha come obiettivo favorire una maggiore conoscenza, integrazione e sostegno alla Comunità Alloggio per Disabili di Regona ed una attenzione al problema della disabilità nel nostro paese.

Dopo aver valutato attentamente le condizioni e i bisogni dei vari ospiti, si è pensato di favorire l'intervento del volontariato a supporto degli ospiti che poi rimangono presso la comunità; la comunità costituisce nella loro vita anche il loro tempo libero e la loro socializzazione. Mentre gli utenti del Centro Diurno tornano a casa ogni giorno, nei loro paesi e quindi hanno i loro contatti esterni, gli ospiti della comunità hanno sicuramente bisogno di un aiuto e sostegno per sentirsi integrati con il territorio.

Il progetto di solidarietà con il volontariato quindi punterà soprattutto a loro, al loro sostegno e alla loro socializzazione.

Le iniziative si svolgeranno dopo le 16.00 e nei fine settimana, che costituiscono quindi il loro "tempo libero".

Nel mese di maggio si sono presi i contatti con l'Associazione Amici dell'Ospedale presente per la Tre giorni in piazza, che si è resa disponibile ad accogliere gli ospiti della comunità presso il loro stand, organizzando con gli altri volontari l'accompagnamento dei disabili alla visita della mostra e delle varie iniziative

della domenica pomeriggio.

Nel mese di giugno è in programma il pomeriggio e la cena tutti insieme durante la Festa dello Sportivo presso l'Oratorio San Luigi; un pomeriggio per provare il tiro con l'arco e la tombola presso il centro pensionati nel mese di luglio.

Vi sarà poi un'intervista per il notiziario dell'associazione Don Viadana, inserita nell'attività di educazione civile che i ragazzi svolgono al centro diurno.

Nel mese di settembre si riprenderà con dei laboratori musicali presso il Corpo Bandistico per sperimentare con i ragazzi disabili suoni e strumenti.

Le proposte fatte all'interno del tavolo sono quindi state valutate positivamente dagli operatori e dagli ospiti della comunità. E' necessario ora incontrarsi per renderle operative, organizzando i giorni, gli orari e le disponibilità dei vari volontari.

I referenti delle associazioni appartenenti al tavolo, si faranno promotori nel coinvolgere e invitare altre associazioni o volontari che si pensa possano essere interessati, tenendo presente che essendo una iniziativa sul lungo termine, c'è l'occasione di organizzare le cose poco per volta e quindi allargare la rete della solidarietà anche strada facendo.



Nuvole tra le mura

Anche quest'anno Pizzighettone ha ospitato, dal 10 aprile al 1° maggio, la riuscitissima mostra Nuvole tra le mura, promossa dal Centro Fumetto Andrea Pazienza di Cremona, dalla Pro Loco, dall'Informagiovani e dalla Biblioteca comunale di Pizzighettone, col patrocinio degli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia.

Il giorno dell'inaugurazione il saloncino del Centro Culturale Comunale, sede della mostra, ha accolto i primi visitatori, i ragazzi delle classi II medie di Pizzighettone, che hanno ascoltato i messaggi delle istituzioni a partire dal vicesindaco Bruno Tagliati, del presidente della Pro Loco Beltrando Ghidoni e del coordinatore del Centro Fumetto Andrea Pazienza Michele Ginevra.

In mostra tavole originali, schizzi preparatori e matite degli autori cremonesi Margherita Allegri, Beatrice Brignani, Anna Merli e Marco Spadari.

Diverse sono le biografie dei quattro autori, alcuni professionisti, altri amatori o emergenti. Hanno però diversi tratti ed esperienze che li accomunano: uno spiccato talento artistico, un gusto speciale per il disegno. Potrebbe sembrare scontato, pensando a dei fumettisti. Ma c'è modo e modo di disegnare. Gli autori in mostra hanno espresso innanzitutto uno stile personale, basato su forme originali, su movenze caratteristiche.

Parallelamente all'esposizione si sono svolti alcuni laboratori lampo di fumetto aperti alle scuole pizzighettesi e cremonesi. A coordinare le attività, totalmente gratuite, l'Informagiovani di Pizzighettone e la Biblioteca comunale. Il laboratorio lampo, della durata di 75 minuti, ha avuto l'obiettivo di offrire un approccio dinamico e creativo al linguaggio del fumetto. Un'attività molto apprezzata da docenti e alunni: nel giro di tre settimane più di 300 ragazzi si sono alternati tra i vari pannelli espositivi e i banchi per le attività laboratoriali



dando libero sfogo a creatività e fantasia. Oltre a 5 classi dell'Istituto Comprensivo E. Fermi di Pizzighettone hanno partecipato ai laboratori gli alunni delle scuole di San Bassano, Paderno Ponchielli, Soresina, Codogno e Casalbuttano. Lusinghieri anche i dati sull'affluenza registrati nelle ore di apertura pomeridiana, dal giovedì alla domenica.

Dopo la chiusura dei battenti la mostra si è trasferita in alcuni locali cremonesi in occasione del Comics Day, la giornata nazionale del fumetto, celebrata in tutta Italia il 21 maggio. L'appuntamento di Nuvole tra le mura continua dunque un percorso di felice collaborazione che tutti gli organizzatori si augurano di sviluppare.





Orientamento universitario all'Informagiovani

Giovedì 10 giugno al Centro Informagiovani di Pizzighettone si è svolta una serata dedicata ai giovani in uscita dalle scuole superiori per orientarsi nel mondo dell'università.

L'offerta formativa infatti, sempre più articolata e complessa, da un lato aumenta le opportunità, dall'altro esaspera l'incertezza. I dati Istat di quest'anno confermano come la laurea sia uno strumento fondamentale per un giovane che voglia essere protagonista in un mondo "globalizzato" e come non tutte le lauree siano uguali per trovare un'occupazione soddisfacente. Il nostro sistema universitario è caratterizzato da un basso tasso di successo: su 100 studenti universitari

The poster features the title 'Orientamento Universitario' in large, bold, blue and yellow letters. Below the title is a cartoon illustration of a man in a suit looking at a signpost with arrows pointing to 'FILOSOFIA', 'GIURISPRUDENZA', 'INGEGNERIA', 'LETTERE', and 'MEDICINA'. A question mark is next to the signpost. To the right of the illustration, the event details are listed: 'Giovedì 10 giugno 2010 ore 21,00 presso il Centro Informagiovani di Pizzighettone (sala I corsi di laurea)'. At the bottom, it says 'SARANNO PRESENTI LAUREANDI E NEOLAUREATI PER RACCONTARCI LA LORO ESPERIENZA E PER RISPONDERE ALLE TUE DOMANDE'. Logos for the Municipality of Pizzighettone and the Informagiovani center are at the top. Small text at the bottom provides contact information for the Informagiovani center.

Spazio di ascolto

Di Federica Frosi

Gli incontri presso lo Spazio d'ascolto realizzato dal Comune e rivolti alle famiglie e ai ragazzi e ragazze del Comune di Pizzighettone, si è concluso ai primi di maggio. Il servizio è rimasto attivo da novembre a maggio in forma sperimentale per verificare se i bisogni individuati dal Comune avrebbero potuto trovare un riscontro in questi momenti di confronto con la psicologa.

I risultati sono stati molto soddisfacenti: gli accessi allo spazio d'ascolto presso l'Informagiovani sono stati numerosi e la frequenza degli appuntamenti è aumentata con il passare del tempo. Inizialmente gli appuntamenti provenivano su consiglio della scuola o attraverso il pieghevole informativo che il Comune aveva destinato alle singole famiglie, successivamente l'accesso allo spazio è avvenuto attraverso il passa parola. Questa modalità sottolinea il livello di soddisfazione ottenuto dagli utenti tale da poter consigliare il servizio ad altri genitori.

L'attività svolta presso lo spazio d'ascolto indica come il Comune sia stato lungimirante nell'individuare una risorsa utile a supportare le esigenze delle famiglie, per quanto riguarda in particolare il difficile compito della crescita dei figli. Poiché i risultati sono stati positivi il Comune si sta impegnando per dare continuità a questo ser-



iscritti negli atenei del paese, solo 40 riescono a laurearsi e questi risultati sono causati in gran parte da una non attenta opera di orientamento prima di entrare in università. Scegliere la facoltà giusta e conseguire un titolo spendibile sul mercato del lavoro, non mortificando le proprie aspirazioni o i propri desideri, sembra spesso un obiettivo difficile da raggiungere.

L'obiettivo della serata era dunque fornire agli studenti strumenti per orientarsi e scegliere con maggiore consapevolezza.

Un'operatrice esperta in orientamento dell'Agenzia Servizi Informagiovani di Cremona, la dott.ssa Federica Frosi, ha aiutato i ragazzi a familiarizzare con il cambiamento tra statistiche, crediti formativi, lauree triennali e lauree specialistiche.

Nel corso della serata sono intervenuti laureandi e neolaureati in varie facoltà, da Ingegneria ad Economia e Commercio e Filosofia all'Accademia di Brera, che hanno raccontato la loro esperienza universitaria e hanno risposto alle domande dei ragazzi.



vizio e per poter soddisfare il maggior numero possibile di famiglie che lo richiederanno. A tale proposito si informa che alla ripresa del servizio tutti coloro che hanno lasciato il loro nominativo presso:

INFORMAGIOVANI

al numero telefonico

0372 738 2300

nei seguenti orari:

martedì/giovedì/venerdì 15.00 - 18.00

mercoledì e sabato 10.00 - 13.00

per partecipare all'attività dello Spazio d'ascolto, verranno ricontattati.





Soggiorno climatico anziani

Tenuto conto che quest'anno il Consiglio del Centro Sociale Pensionati, ha comunicato all'amministrazione comunale di non essere più in grado di organizzare il consueto Soggiorno Climatico Anziani, l'Assessorato ai Servizi Sociali si è reso disponibile per garantire la continuità di un servizio, che costituisce

un importante momento di socializzazione per gli anziani del nostro comune.

L'organizzazione, che non prevede alcun costo a carico del bilancio comunale, prevede anche quest'anno la scelta fra due località:

BELLARIA (Riviera Romagnola)

HOTEL CONTINENTAL ***

quota di partecipazione a persona Euro 581



e

IGEA MARINA (Riviera Romagnola)

HOTEL DOGE ***

quota di partecipazione a persona Euro 596



- escursione al centro naturalistico "Il Capannino" con trasporto, degustazioni e musica in collina Riccione con vista mare;
- Tombola con 1° premio di un soggiorno in appartamento per 4 persone a Rimini o Riccione per una settimana;
- Omaggio agenzia viaggi Italcamel a tutti i partecipanti;
- serata danzante extra con musica dal vivo in hotel;
- assicurazione infortuni e Responsabilità Civile e contro terzi;
- assistenza medico-sanitaria in collaborazione con le ASL locali.

Per informazioni su eventuali posti ancora disponibili e iscrizioni:

Ufficio Servizi Sociali

0372 7382229 oppure 0372 7382222.

DAL 28 AGOSTO

AL 11 SETTEMBRE 2010

La quota di partecipazione comprende:

- Trasporto andata e ritorno con pullman Gran Turismo;
- sistemazione in camere doppie con servizi privati;
- Trattamento 14 giorni di pensione completa con bevande ai pasti (1/4 di vino e 1/2 di minerale per persona); E PASTO 15° GIORNO;
- scelta fra almeno tre menù sia a pranzo che a cena;
- drink di benvenuto in hotel;
- 1 ombrellone + 2 lettini ogni 2 persone;



ASSESSORATO ALLA CULTURA

Lo scempio della lingua italiana

Dante, Petrarca, Boccaccio e Manzoni, unanimemente riconosciuti come padri della lingua italiana, hanno profuso sforzi enormi per cercare di migliorarla ed arricchirla, ma molto probabilmente oggi si renderebbero conto di quanto siano stati vani i loro tentativi, constatando il progressivo impoverimento della nostra lingua e lo scempio che ne fanno i mezzi di comunicazione (prima fra tutti la TV), gli addetti ai lavori (alcuni giornalisti) ed i ragazzi nei loro stessi elaborati.

La sintassi e la semantica sono scambiate per problemi di natura gastrointestinale, i congiuntivi per una patologia degli occhi, i temi sono un assembramento di pensieri confusi e sparsi in libertà, slegati fra loro e separati non da segni di interpunzione (che sono praticamente scomparsi) ma da un misero punto, a volte anche omesso per licenza poetica, facendo apparire le frasi più assomiglianti ad un elenco della spesa: scarso ed inespressivo, zeppo di luoghi comuni, frasi convenzionali e concetti banali. Sono invece scomparsi i voli pindarici tipici dell'età adolescenziale.

Come se non bastasse, a ciò si aggiungono gli innumerevoli errori ortografici e gli abominevoli affronti alla lingua italiana dove il che è sostituito dal ke, le doppie vengono tralasciate od omesse, ogni tanto per fare colpo si inserisce qualche parola straniera che fa sempre molto chic (salvo sbagliarne l'ortografia) e le frasi spesso mancano di senso compiuto.

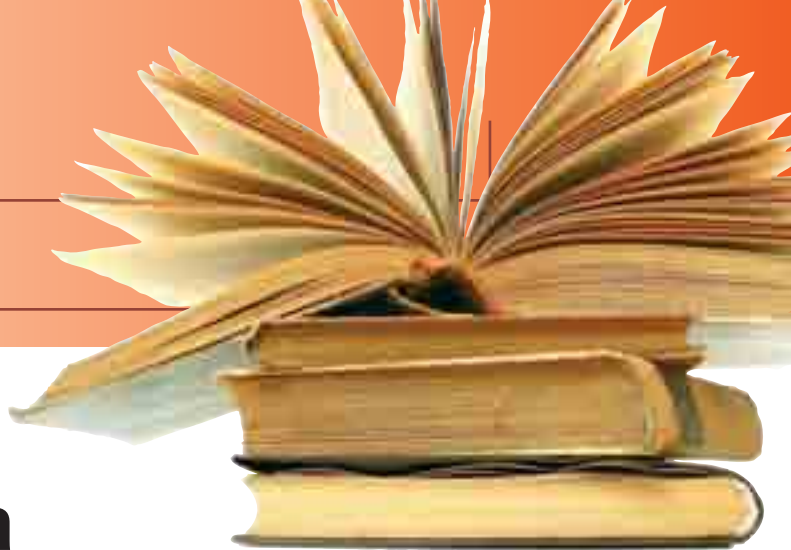
Ci si domanda se tutto ciò sia imputabile ad una mutazione genetica oppure ad un ricambio generazionale che, figlio di Internet e della pubblicità, viaggia sempre più su dialoghi che sembrano spot, vite che sembrano reality e reality che sembrano vite.

Il nostro è diventato il mondo del Vero e/o Falso, delle crocette tracciate correttamente

nella casella corrispondente. Tutto ciò porta i nostri ragazzi ad elaborare un semplice concetto: non mi sforzo di capire e di rielaborare i concetti (non faccio riassunti o schematizzazioni) ma cerco di copiare o, al massimo, tiro a caso nella speranza di indovinare. Onestamente non mi sembra un atteggiamento altamente educativo ed i ragazzi più predisposti allo studio ed al sacrificio, alla lunga finiscono per avere minori certezze ed incentivi ed a cedere.

Tanto più che la società ci dimostra ogni giorno che oggi il mondo appartiene ai furbi e non ai meritevoli, agli opportunisti anziché agli altruisti, ai conoscenti piuttosto che ai capaci.

La speranza comunque non ci deve abbandonare ma deve supportare il lavoro quotidiano che molti insegnanti stanno pazientemente facendo con i nostri ragazzi, convinti che l'impegno e lo studio alla fine saranno premiati, ma soprattutto servono a formare il carattere e ad affrontare le sfide della vita.





LA CRISI CHE NON C'ERA

Il nostro governo, grazie al ministro Tremonti, si è finalmente accorto che il nostro paese sta passando la peggiore crisi degli ultimi 50 anni, una crisi per troppo tempo ignorata o negata, quanto meno, nelle sue proporzioni reali.

Il ministro Tremonti ha varato una finanziaria che, per abbassare il deficit del nostro paese e dare credibilità alle proprie politiche di bilancio, impone tagli pesantissimi agli enti locali, in particolare a regioni e comuni. Il problema è che il governo continua a cercare di risanare il debito pubblico attraverso tributi richiesti agli enti locali, così facendo si ottiene solo di soffocare sul nascere l'auspicato federalismo fiscale.

Tagliare i finanziamenti alle regioni ed irrigidire il patto di stabilità significa nel concreto ridurre la capacità di operare sui servizi sociali, incidere negativamente sui servizi alla persona: scuola, asili nido, sanità, ma anche su servizi quali trasporti, viabilità, sull'ambiente, sugli incentivi alle imprese. Si può parlare di una finanziaria che colpisce regioni e comuni che meglio hanno operato ed altrettanto bene sono intervenuti sulla spesa sociale: alla regione Lombardia, per esempio, è chiesto un contributo in tagli pari a 1,8 miliardi di Euro su una spesa attuale (sanità a parte) di 5 miliardi di Euro.

Alla luce di queste cifre risulta evidente che questa è una manovra insostenibile sia per la ricaduta sui servizi ai cittadini lombardi, sia perché soffoca lo sviluppo economico ed a pagarne le conseguenze saranno, come sempre, i ceti deboli. Si può affermare, a ragione, che il federalismo fiscale è stato abortito alla nascita.

La premessa serve per chiarire quanto sia difficile per un'amministrazione locale operare e quanto siano ristretti gli spazi di manovra per intervenire efficacemente sul proprio territorio, a maggior ragione in un

momento di crisi difficile come l'attuale.

La nostra Amministrazione, in questi anni ha amministrato in maniera "virtuosa", con bilanci in ordine e che hanno sempre rispettato il patto di stabilità, ma questo non basta e serve a ben poco se chi ha operato bene e avrebbe la possibilità di impegnare ingenti capitali per lo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio non può farlo. In un momento così delicato per il nostro paese, a Pizzighettone si avrebbero a disposizione le risorse per dare impulso alle imprese ed al commercio locali, per le politiche sociali e ambientali, per la viabilità ed invece si è costretti ad una contabilità ordinaria, al ruolo di *ragionieri* e non di amministratori, con buona pace dell'autonomia locale e della decentralizzazione dei poteri.

È anche vero che gli enti locali che hanno avuto sempre bilanci in ordine, approvati dai revisori dei conti, e che hanno rispettato gli obblighi imposti dal governo, si sono visti costretti a migliorare sempre di più i propri conti, mentre chi invece (come alcune grandi città specialmente del centro-sud) non ha rispettato il patto di stabilità e ha presentato bilanci in forte perdita ha avuto "generose" elargizioni dallo stato.

L'Amministrazione Comunale, nonostante oggettive difficoltà, è riuscita nell'intento di non tagliare i fondi destinati alle politiche sociali. È volontà degli amministratori comunali cercare di portare a compimento gli interventi sulla viabilità (asfaltatura strade ecc.) già appaltati, ma bloccati per rispetto dei vincoli del patto di stabilità. Il quadro di realtà è che l'Amministrazione, pur nel rispetto dei pesanti vincoli imposti dal governo, non rinuncia alla sua autonomia e continuerà a lavorare per il bene della comunità e del suo territorio.

Giorgio Cipelletti - Capogruppo consiliare
"INSIEME PER PIZZIGHETTONE".



LA VERITÀ E LE MANI NELLE TASCHE DEI CITTADINI

I soliti noti (PdL) non ci hanno raccontato fino a ieri che l'Italia, grazie alla lungimiranza di Berlusconi - Tremonti, era messa molto meglio di tutti gli altri stati europei?, che la Grecia valeva meno del nostro Veneto?, che con il rientro dei capitali dall'estero, il sequestro dei beni alla mafia, noi eravamo in una botte di ferro, che eravamo ormai fuori dalla crisi (anzi, forse non c'erava-

mo mai entrati, se non fosse per quattro scalmanati che scalavano gru e tetti per rendersi visibili e convincerci del contrario) e che il solo problema erano i tanti gufi, comunisti ed anti italiani che remavano contro con dichiarazioni catastrofiste, strumentali e false?

L'emergenza nazionale non è mai stata "la crisi ed il lavoro" ma la legge per l'abolizione delle intercettazioni telefoniche per tutelare "la privacy" di mafiosi, faccendieri, politici e non, che dietro le grandi opere, gli appal-

ti senza regole, la protezione civile, speculano, rubano, regalano case ed altro ancora... ma questo è un altro capitolo della stessa storia.

Ora, di colpo, scopriamo che servono lacrime e sangue per stare a galla, che tutti dobbiamo collaborare armoniosamente a sostenere l'euro ed a far pagare il prezzo di gran lunga più alto della crisi che non c'era a coloro che hanno sempre pagato: famiglie, lavoratori, pensionati, disoccupati e senza lavoro.

Patetico è il tentativo mediatico di Berlusconi - Tremonti (e Bossi quale garante) di convincerci che 24 miliardi di euro si troveranno senza aumentare le tasse, con qualche risparmio, togliendo qualche auto blu, scoprendo qualche evasore fino a oggi ben protetto, "riducendo" i compensi a politici e manager che hanno strumenti per far rientrare dalla finestra ciò che esce dalla porta; il dato vero è che il peso della manovra è tutto sul personale del pubblico impiego e sui trasferimenti agli Enti locali e questo ha un effetto immediato ed inevitabile: un peggioramento dei servizi e maggiori oneri a carico degli utenti.

A parte il becero esercizio di dipingere il pubblico dipendente quale responsabile di inefficienze e da punire a prescindere, ma qualcuno pensa davvero che Regio-

ni e Comuni potranno sostenere ulteriori tagli senza conseguenze? E che non saranno costretti a "mettere le mani nelle tasche dei cittadini" per sopravvivere? Anche la demagogia di chi ci governa dovrebbe avere un limite! A proposito di Federalismo e di "ognuno padrone a casa propria" come spesso si legge sui manifesti, salvo poi votare in Parlamento tutte le leggi centralistiche di questo Governo (leggi Lega Nord), il Nostro Comune, al pari della grande maggioranza dei Comuni italiani, cosa potrà fare, gravato da un Patto di Stabilità che gli impedisce di spendere ciò che ha in cassa e da una forte riduzione dei denari che gli devono essere trasferiti dallo Stato? Escludendo la volontà di rivalersi aumentando pesantemente i costi dei servizi comunali, l'unica possibilità che rimane è attuare una sana disubbidienza civile andando anche oltre il patto di stabilità e rideterminando drasticamente le priorità vere degli interventi. In questo ambito servizi sociali e lavoro sono capitoli sui quali non si è mai fatto abbastanza, per tutto il resto si faccia ciò che è possibile con le risorse disponibili. Con i migliori saluti.

Luglio 2010

Rifondazione Comunista - Pizzighettone
rifo.pizzighettone@email.it

C'ERA UNA VOLTA TENCARA...

Così potrebbe iniziare una fiaba istruttiva per le scuole dell'obbligo di Pizzighettone, che trasformerebbe ogni gita in bicicletta lungo il canale navigabile in un piccolo viaggio della memoria. Certo, bisogna tenerla viva la memoria, per non dimenticare decenni di false promesse, di convegni inutili, di studi e di soldi pubblici gettati al vento dalla casta politica locale.

Ad ogni tornata elettorale, ogni politico di rispetto, che fosse di destra e di sinistra, che arrivasse da Cremona, da Crema o da Milano, ci ha riempiti di parole per spiegarci che finalmente l'avrebbe avviata lui, la grande area produttiva. In realtà, come tutti, pensava solo a raggranellare qualche voto anche dai pizzighettonesi. E intanto, anno dopo anno, elezione dopo elezione, Pizzighettone perdeva abitanti. Quando ero bambino la maggior parte dei padri di famiglia lavorava alla Pirelli o al Genio Militare e Pizzighettone aveva settemilacinquecento abitanti. In poco più di quarant'anni abbiamo perso ottocento residenti. La chiusura del Genio, la radicale trasformazione della Sicrem e la crisi del tessile-abbigliamento sono stati sicuramente gli

eventi più importanti nel quadro socio-economico di Pizzighettone, ma troppe amministrazioni comunali ne hanno sottovalutato le conseguenze di lungo periodo. In troppi hanno creduto che governare lo sviluppo economico locale fosse un'attività troppo impegnativa per un'amministrazione comunale, ed hanno sbagliato: ogni giorno la nostra comunità paga per lo sviluppo che è mancato. Paga soprattutto in termini di qualità della vita dei suoi abitanti, costretti a fare i pendolari. Anche questa giunta si preoccupa solo, e male, di quotidiani affari di ordinaria amministrazione (le buche, i cartelli, le strisce, i patrocini, i permessi, le tariffe...) senza mirare all'obiettivo dello sviluppo sociale ed economico della comunità. L'area produttiva di Tencara viene scientificamente dimenticata dalla Giunta Bernocchi perché non porta alcun voto. L'area dell'ex-genio militare invece viene scientificamente dimenticata perché il progetto per recuperarla farebbe perdere i voti di quanti speculano sulle aree agricole che diventeranno residenziali. Che tristezza!

"Dai, nonno, raccontami ancora la favola di Tencara!"

Pierantonio Ventura





OPERE PUBBLICHE ADDIO!

È stata sufficiente la riclassificazione della strada statale codognese da parte del Prefetto di Cremona per spegnere simultaneamente i rilevatori fissi di velocità e il glorioso programma di opere pubbliche che l'amministrazione comunale di sinistra di Pizzighettone avrebbe voluto realizzare in prossimità della campagna elettorale del 2011. La primavera prossima, infatti, saremo tutti chiamati a rinnovare il Consiglio Comunale di Pizzighettone e proprio questa scadenza aveva motivato l'attuale amministrazione a varare un piano delle opere pubbliche che facesse dimenticare il nulla di fatto di quattro anni di sinistre al potere del nostro Comune. Per questo motivo, per sostenere la spesa, lo scorso anno l'Amministrazione Comunale decise di installare, per tre anni, i due autovelox lungo la strada statale codognese; un efficace espediente per spillare soldi in grande quantità agli automobilisti senza fare alcuna fatica. Come Popolo della Libertà denunciavamo subito il pericolo di vinco-

lare gli investimenti per realizzare le opere pubbliche ad una entrata temporanea, senza la quale il bilancio non avrebbe più avuto la forza di sostenere nemmeno la manutenzione ordinaria di strade e di scuole. Quanto da noi detto, conseguentemente alla decisione del Prefetto, si è puntualmente verificato. Oggi, grazie anche al vincolo di spesa voluto dieci anni fa dal Governo Prodi, corriamo il rischio di abitare in un paese con strade dissestate e servizi mediocri. Se le sinistre, dal 2006, avessero realizzato le opere già programmate dalla precedente amministrazione di centrodestra, ora non ci ritroveremmo a constatare il declino che ha caratterizzato gli ultimi quattro anni. A questo punto, non ci rimane altro che lavorare, con volontà e intelligenza, per una vera alternativa al governo del nostro paese; solo così si potranno recuperare, almeno in parte, il tempo e le opportunità perdute.

Gruppo Consigliare Forza Italia
Il Popolo della Libertà



IL CANTO DEL CIGNO

Innanzitutto dobbiamo ringraziare l'elettorato per la nuova dimostrazione di fiducia accordataci alle ultime elezioni amministrative, che ci ha permesso di portare la LEGA NORD al governo della Provincia e del Comune di Cremona oltre che in altri Comuni più piccoli, ma non di minor valenza politica.

Venendo poi al Comune di Pizzighettone, le bolline di festeggiamento, ancora una volta, devono cedere il passo ad un mesto resoconto delle cose NON fatte da questa Amministrazione, ovvero fatte con il cuore e la mente altrove.

Parlare degli autovelox, della sciagurata scelta di impostare tutto il bilancio comunale su dette entrate solo eventuali, dimostra solo che dopo quattro anni di amministrazione, la Sinistra è alla frutta e tra poco, dovrà anche pagarne il conto.

Dopo quattro anni di amministrazione, la Sinistra, leccandosi le ferite, altro di meglio non ha trovato infatti, se non convocare addirittura il Sindaco di Lodi per giustificare il fatto che nulla è stato fatto e nulla si farà, per colpa del patto di stabilità. Ma mi domando; per fare NULLA, a Pizzighettone serviva un Sindaco e quattro assessori ...non bastava lasciare la gestione ai dipendenti comunali,

che motu proprio, avrebbero fatto le stesse cose? La risposta non mi fa dormire la notte...

Solo una circostanza è degna di nota in questo grigio semestre; la realizzazione della zona a traffico limitato (ZTL) a Regona; finalmente abbiamo messo in sicurezza un nodo cruciale della viabilità di Pizzighettone. Quindi, poiché vogliamo essere positivi, guardiamo al bicchiere mezzo pieno e gridiamo, Evviva..!

Da ricordare infine, il nuovo rinvio della lottizzazione posta alla confluenza di via Piave e via Formigara, che, sarà un caso, si affaccia sul serio MORTO !

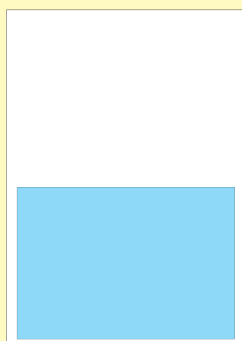
Non perdo però la speranza che qualcosa si faccia e che i cinque anni trascorsi, anche se di Sinistra, non siano stati anni persi; per ora non vedo nulla, quindi ci riaggiorniamo a Natale 2010, con l'auspicio di poter portare nelle vostre case, finalmente, una notizia positiva, che celebri non l'annunciata morte del cigno, ma la rinascita dell'araba fenice.

Il segretario della locale sezione Lega Nord
Francesco Cogrossi

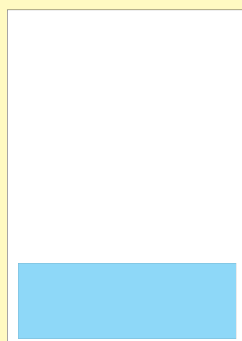
...per vedere pubblicata su **il Torrione**
la pubblicità della tua attività...



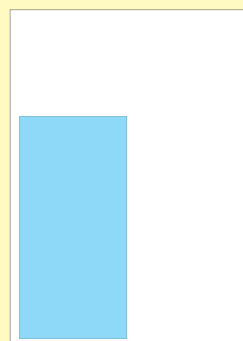
Pagina intera
Prezzo: Euro 350,00



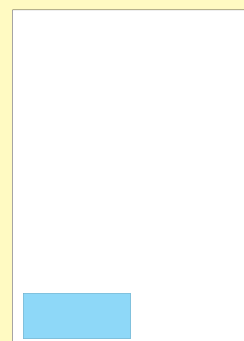
1/2 pagina
Prezzo: Euro 220,00



1/4 pagina
Prezzo: Euro 180,00



1/4 pag. verticale
Prezzo: Euro 180,00



1/8 pagina
Prezzo: Euro 120,00

DATI FISCALI:

Nome/Ragione sociale (ditta): _____

Sede legale - Via/Piazza e numero civico: _____

CAP _____ Città: _____

C.F.: _____

Partita IVA: _____

SPAZIO PER INDICARE I CONTENUTI DELLA PUBBLICITÀ

SPAZI PUBBLICITARI CHE SI VUOLE ACQUISTARE:

Il Torrione 2/2010

Il Torrione 3/2010

Il Torrione 4/2010

Il Torrione 1/2011

Importo spazio acquistato: Euro _____,00

Importo totale dell'ordine: Euro _____,00
(IVA 20% esclusa)

FORMATO:

Pag. intera 1/2 pagina 1/4 pagina

1/4 pagina 1/4 pag. verticale 1/8 pagina

Per accettazione: _____

Data: _____

Scegli tra i formati disponibili, compila il modulo e mandalo a:

IKONOS srl
Via Dalla Chiesa, 10 - 24048 TREVILOLO (BG)
Tel. 035 200 515 - Fax 035 201 041

info@ikonos.tv - www.ikonos.tv

La pubblicità su questo giornale
è un buon investimento,
perchè entra in tutte le case
e raggiunge tutte le famiglie del paese.



IKONOS
idee a getto continuo

dal **1980**

Date ossigeno alla vostra attività
acquistando uno spazio pubblicitario
sul notiziario comunale.
Vi accorgete subito che conviene.